la quale io mando a V.S.Ill.ma insieme con un Cap.lo d'un'altra sua de 28
Io dubito che non sia molto cara l'andata del Car.l Varmiense a Lublino
et che non ci cerchi per qualche mia d'impedirghela.

Copia della lettera di Mons.re Nuntio di Polonia.

Havendo aperto detta opera l'orecchie a quel negotio, che sa Lei, oltra il guidon
dell'antidoto, che scrissi per l'ultima mia per la posta, le dico con questa, che
mi pare di conoscere, che quel amico ne sia con una pienezza di volontà, et
che le mantioni habbino da profittar poco, acciò si possi ritrare quel frutto
et giusto effetto, che si desidereria, et io timo più presto, che il premer troppo mi
dunasse desperatione. Quando verrà il R.mo Olmuccense potrà esser per venir
cognitione se sarà ardentiss.mo in sì pia et giusta impresa, et sopra delli
secreti, che ho saputo io da sei giorni in qua, di nuovo le dico nè posso
passar più oltra nel primo capo, che per anco li Sorlimani sono separati e
fanno consiglio da per loro, et la speranza non è morta. In Casa del Palatino
di Vilna sono morti tre uno dopo l'altro di mal contagioso, et il quarto è stato
mandato fuori per il dubio che s'haveva di peste. Questa mattina è uscito
una voce che'l Primogenito del Moscho ha scopertam.te messo l'arme contra
il Padre. se sarà vera si doverà saper l'intero, in tanto per fretta me l'offero
et raccom.do et le prego ogni felicità, di Lublino a 24 Genaro 1589
di V.S.Ill.ma et R.ma

Humiliss.o servo di Cuore
Vincenzo dal Portico Nuntio

copia del Cap.lo d'una lettera di Mons.re Nuntio di Polonia da Lublino delli 28 Gen.ro 1589

Questa sera è giunto un mandato dal R.mo et Ill.mo Varmiense per domandar la
Casa, et con esso ha fatto l'officio leggendogli il Cap.lo della sua lettera, dice
sarà qui il principio di quadragesima, et mostra che ad Elbinga era nata
una voce, che mi pareva si havesse da trattar di nova fide construenda
quam fidelitá polonicá appellat, ma è una burla, data forsi da uno da
quelli che la vorrebbero, S.Ill.ta più d'una volta mi ha detto et replicato, che
in tutte le cose spirituali sempre si rimetterà a S. Beat. et chi vorrà nulla
li imputerà a me, in modo che stando fermo questo, che cerco ogni giorno
tenerne vicina la mam.a di S.Ill.ta in sulle occasioni, et esserne diligentissimo
inquisitore con li Vescovi et altri, non timo di cosa alcuna, et sono certiss.mo
per quello che vedo, et odo da S.Ill.ta che si vorrà del vento assai a far piegar
questa vela in altra parte, se ben non mancano venti che soffiano gran
possono, et vingratis il S.re Dio, che con il modesto, sincero, et pio procedere
con l'insegna della nuda verità in mano sono gratam.te ascoltato et rispettato
in molti et molti coste, et il non pigliar li negotij per punta, et navigar
contra acqua, ma secondar con pacienza, et indolcir l'humore, et cultivare
con li mezzi che si vedono giovare, sarà causa che si potrà sperar qual
cosa, et quando V.S.Ill.ma et R.ma sia in Roma troverà che non manco
d'alcun mio debito.